

CORDOGLIO PER LA MORTE DI PAPA FRANCESCO

Il SEAC - Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario, insieme a tutte le sue associazioni e a tutti i suoi volontari, si unisce al dolore e alla preghiera del mondo per la morte di Papa Francesco, fratello e amico delle persone detenute.

Durante il Suo pontificato ha sempre dimostrato un'attenzione particolare verso di loro, ribadendo ed evidenziando costantemente che, al pari di ogni essere umano, nonostante gli errori commessi nella loro vita, esse meritano rispetto, riconoscimento della loro dignità, speranza di redenzione.

Lo testimoniano tanti e tanti gesti compiuti dal Papa in questi anni.

Ricordiamo le tante celebrazioni del Giovedì Santo in cui ha lavato i piedi ai detenuti, come pure le visite, sia in Italia che all'estero, in tanti Istituti penitenziari, sempre chiedendosi: *“Perché loro e non io?”*.

E' ancora profondamente impressa nella nostra memoria la struggente Via Crucis del Venerdì Santo 2020: il mondo era attanagliato dalla pandemia e una piazza san Pietro vuota e silenziosa era attraversata soltanto dalla lenta processione di un piccolo gruppo di detenuti e operatori penitenziari, dietro la Croce di Cristo. Poteva, il Santo Padre, scegliere persone “più degne” per indicare all'umanità percorsi di speranza in un'ora così buia della nostra storia?

Quella di Papa Francesco è stata certamente la voce più alta nel chiedere la concreta applicazione dei diritti dei detenuti e nell'invocare per loro, a fronte dei moltissimi problemi che affliggono le nostre carceri, provvedimenti di clemenza.

Ricordiamo ancora la straordinaria scelta di aprire anche in un carcere, in questo anno giubilare 2025, una Porta Santa, e di aver scelto come evento conclusivo dell'Anno Santo il giubileo delle persone detenute.

L'ultimo gesto di vicinanza e di speranza verso le persone detenute, Papa Francesco lo ha compiuto proprio lo scorso Giovedì Santo, rinnovando a chi è ristretto nelle carceri la Sua vicinanza, e ricordando a tutti che la misericordia di Dio non ha confini.

Profeta inascoltato dai legislatori delle nazioni come dalle istituzioni, voce dei dimenticati, abbraccio per i lontani, Papa Francesco ha tracciato un sentiero che continuerà a parlare a tutti nel segno della dignità e dell'amore e ad illuminare il cammino della Chiesa e dell'umanità.

Papa Francesco resterà per sempre nel cuore del mondo come testimone umile e coraggioso della misericordia di Dio.

Il SEAC non dimenticherà la Sua testimonianza e il Suo messaggio.

Maria Chiara Niccolai

presidente SEAC - Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario